

Chimirri, ministro guardasigilli. È molto facile con parole gonfie ed esagerate strappare applausi dagli amici. Io non accetto lezioni di moralità da nessuno, (*Bravo!*) e dirò all'onorevole Imbriani di mettersi bene in guardia affinché la sua buona fede non sia qualche volta sorpresa da persone interessate. Egli parlò del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, persona egregia senza dubbio; ma se egli avesse saputo che quel signore è anch'egli avvocato in causa (*Risa ironiche*), avrebbe dato diverso peso alle notizie da lui comunicategli.

A me preme soltanto di constatare che in questa occasione il Ministero non ha dato ordini, nè ha fatto nulla di nuovo. Il Ministero si è limitato a trasmettere l'istanza degli avvocati con quella formula vaga che si è adoperato sempre, con la quale non si ordina, nè s'impone, ma si trasmette l'istanza al tribunale perchè l'esamini, e veda se concorrono motivi sufficienti per consentire il differimento.

Non è una abitudine nuova, nè un fatto che si possa rimproverare a questo o a quel ministro. È un atto che non implica alcun'ingerenza, è, fino ad un certo punto, un atto di cortesia, e nulla più. (*Benissimo!*)

E non è possibile impedire al deputato avvocato di esercitare i diritti che sono riconosciuti ad ogni altro cittadino; e s'egli è impedito di assistere i suoi clienti, gli dev'essere lecito, come ad ogni altro difensore, di chiedere il rinvio della causa, motivando l'impedimento. Ma l'impedimento dev'essere giustificato; ed è per questo che i due deputati si rivolsero al Ministero per far constatare che essi erano a Roma per prender parte ai lavori parlamentari. Questo non vincola punto il magistrato e, in parecchie occasioni simili, i tribunali hanno risposto negando il rinvio, ed hanno fatto bene, perchè i magistrati sono liberi nelle loro determinazioni.

La stessa comunicazione fatta all'onorevole Imbriani dice che i testimoni non erano tutti presenti, e questo combina con le notizie date a me dal Procuratore del Re, cioè: che il dibattimento, indipendentemente dalla domanda degli avvocati, si sarebbe con probabilità dovuto differire, perchè non tutti i testimoni erano presenti.

Non mi pare che in occasione di fatti ovvii, contro i quali non si è sollevata mai nessuna voce, sia il caso di venire a fare una

questione di moralità e d'ingerenza. (*Benissimo!*)

Imbriani. Domando di parlare.

Presidente. Ma scusi...

Imbriani. Per una semplice replica.

Presidente. Non le posso dare facoltà di parlare.

Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Alimena.

L'onorevole Alimena ha facoltà di parlare.

Alimena. L'onorevole Imbriani ha detto che io ho avuto interesse al differimento della causa perchè doveva venir qui, per votare a favore del Ministero.

Io, giovedì scorso, mi trovai nella grave discussione della proposta dell'onorevole Bonacci, e per tre volte votai contro il Ministero. (*Oh! — Ilarità*). Sedeva vicino agli onorevoli Zanolini, Amadei e Zanardelli, i quali mi videro votare contro il Ministero. (*Risa*). Dunque domandai il rinvio proprio per votar contro il guardasigilli, cioè contro colui che avrebbe ordinato (cosa che io non credo) il differimento della causa! Ed io sono venuto anche oggi per votargli contro, nonostante la vecchia amicizia che a lui mi lega fino da giovinetto; e ricordo di aver preso parte con lui, o da compagno o da contraddittore, ad importanti processi.

Quanto alle spese ho voluto telegrafare e mi fu risposto così: « Spese testimoni a discarico fratelli Sirianni nulla, perchè hanno fatto il deposito e 34 testimoni su 70 sono stati pagati dalle parti. »

Ne restano 42 a carico, ma erano tutti testimoni di Cosenza, ai quali non spettava indennità. Se per caso qualcuno se ne è trovato mancante, e si è constatata dopo la sua assenza, questa certamente non era cosa che i magistrati potevano prevedere. E poi stia sicuro l'onorevole Imbriani che solo qualche centinaio di lire si sono spese.

E poi perchè non si è mai levata da dieci anni una voce contro questi differimenti che si sono cercati sempre? L'onorevole guardasigilli ha accennato alle ragioni di questo rumore artificiale che si è voluto creare.

Io ed il collega Nicoletti difendiamo un fattorino della posta. Il pezzo grosso, il Merlino, è difeso dal Persiani, e il Merlino ha sempre cercato in tutti gli interrogatori di scaricare l'imputazione sopra il nostro misero cliente.

Avvenuto il differimento si crea tutto que-